

GTI replica a Centinaio

«Le dichiarazioni del Ministro Gian Marco Centinaio sanno ad un tempo di sufficienza e di imperio. E ci lasciano allibiti». Non usano mezzi i termini Simone Fiderigo Franci e Claudia Sonogo, rispettivamente Presidente e Vice di GTI, L'associazione Guide Turistiche Italiane. In discussione sono le sue considerazioni sul riordino del settore delle guide turistiche, per cui il Ministro ha annunciato a TTc Italia che in mancanza di una visione comune, a fronte del suo tentativo di mettere tutti attorno a un tavolo, deciderà lui in accordo con le Regioni - testualmente - , avendo peraltro una sua idea. Affermazioni che a GTI, «sempre in prima linea con la richiesta, anche due settimane fa, in audizione in commissione Turismo alla Camera, di un riordino della professione - sottolineano Franci e Sonogo - non piacciono». E chiariscono: «I cosiddetti tavoli, come quello da lui aperto e chiuso nell'arco di un mese dopo due soli incontri a dicembre 2018, con la pretesa che emergesse una proposta unanime per bloccare le regioni e l'applicazione di procedure di abilitazione difformi, non sempre si rivelano la formula migliore se non c'è, come non c'è stata, la disponibilità di affrontare criticità. Una per tutte, l'individuazione di siti specifici di competenza delle sole guide territoriali. Per cui parlano le sentenze e le norme, che vanno rispettate». L'affondo: «Il testo dal Ministro richiesto è stato redatto e consegnato, a conferma della volontà di tutti di giungere a sintesi. Peccato che Centinaio non ci abbia espresso il suo parere». Secondo GTI, il tavolo «è uno 'strumento' positivo a patto che sullo stesso si mettano le vulnerabilità da risolvere e il confronto sia tale». Un aspetto che, unito agli annunci di Centinaio, fa presumere che «il tavolo sia stato aperto per potere dire che si era fatto un tentativo. con la volontà, prima nascosta oggi chiara, di giungere invece alla soluzione cara al Ministro. Soluzione che speriamo a breve decida di comunicare anche a tutti noi».